

Collegamento



Pastorale

Vicenza, 20 novembre 2015 Anno XLVII n. 16

Speciale Catechesi 251



Gesù con i discepoli di Emmaus - Cappella del Seminario, Reggio Emilia (M. I. Rupnik - Atelier Centro Aletti, Aprile 2003).

SOMMARIO

p. 3	<i>DETTO TRA NOI... (d. G. Casarotto)</i>
p. 5	<i>INIZIATIVE DELL'UFFICIO...</i> <ul style="list-style-type: none">- Veglia di preghiera per catechisti nel tempo d'Avvento- Esercizi spirituali per catechisti- Pellegrinaggio dioc. dei catechisti a Chiampo- Incontro CAP- Natale in arte
p. 14	<i>RACCONTIAMOCI...</i>
p. 19	<i>RIFLESSIONI BIBLICHE (di D. Viadarin)</i>
p. 20	<i>BIBLIOTECA DEL CATECHISTA (di F. Cucchini)</i>
p. 21	<i>PROPOSTE DAL SEMINARIO...</i>

UNO SOLO È IL SIGNORE

«Signore Dio, Padre nostro,
che ti sei rivelato a noi in Gesù Cristo tuo figlio,
donaci un'abbondante effusione dello Spirito di santità.
Noi ti lodiamo e ti benediciamo,
perché nei diversi doni uno solo è lo Spirito,
nei vari modi di servirti uno solo è il Signore,
nei molti tipi di attività uno solo sei tu, o Dio,
che operi tutto in tutti.
Fa' che le nostre comunità
possano crescere e camminare nel timore di te,
Padre della vita e dell'amore;
fa' che le nostre comunità sperimentino la pienezza di consolazione,
pur in mezzo alle inevitabili sofferenze.
Donaci il tuo Spirito di pace e di gioia,
affinché possiamo percorrere le strade del mondo
diffondendo ovunque lo spirito del Vangelo
e tutti gli uomini sappiano riconoscere te, unico vero Dio,
e Colui che tu hai mandato, Cristo Gesù.

(Carlo Maria Martini, Vedere il mondo con gli occhi di Dio. Preghiere, 2005, p. 79-80)

DAL CONVEGNO DI FIRENZE:

*Signore Gesù,
aiutaci ad essere Chiesa
che incarna il tuo stesso stile
uno stile capace di educare l'uomo di oggi
alla vita buona del Vangelo,
uno stile capace di uscire
verso le periferie esistenziali e della storia,
per annunciare a tutti la Buona Notizia.
Aiutaci ad essere Chiesa che sa abitare ogni luogo,
ogni circostanza, ogni trasformazione culturale, sociale...
capace di vicinanza e partecipazione alla vita di ogni fratello...
soprattutto del più povero.
Aiutaci ad essere Chiesa
che attingendo dalla vita liturgica, dai sacramenti
e dalla preghiera personale,
sa trasfigurare la propria e altrui umanità attraverso la carità.
Signore Gesù, solo imitando te – Uomo nuovo –,
saremo Chiesa che testimonia il volto di Dio. Amen*

(Convegno ecclesiale della Chiesa italiana, Firenze 9-13 novembre 2015)



I PRIMI PASSI ... CON CHI È GIÀ IN CAMMINO!!!

Porgo il mio saluto a voi catechisti, ai confratelli preti, a coloro che hanno a cuore e che si spendono per l'annuncio della "Buona notizia" che è il Vangelo. Questo numero di "Speciale catechesi" per me è *speciale* non solo per il titolo. È il modo concreto con cui raggiungerci all'inizio del servizio alla nostra Chiesa come responsabile dell'Ufficio diocesano per l'evangelizzazione e la catechesi, affidatomi dal Vescovo Beniamino.

Dopo l'ordinazione presbiterale nel 2006, ho vissuto un'intensa esperienza pastorale per quattro anni a Bassano del Grappa nell'Unità Pastorale di SS. Trinità di Angarano.

Nel 2010 ho intrapreso un percorso di studi di specializzazione nell'ambito della catechesi e della pastorale giovanile.

Così mi sono trasferito a Roma per tre anni per conseguire la licenza e poi in Belgio, a Louvain-la-Neuve, per un dottorato che spero di concludere a breve.

Son tornato a Vicenza, non con novità o scoperte sensazionali per risolvere le fatiche della catechesi, ma con alcune esperienze e conoscenze, con il desiderio di camminare insieme nell'avventura dell'evangelizzazione e con la passione per l'annuncio del Vangelo. L'approfondimento, lo studio, l'incontro con altre culture e poter vivere a contatto con un'altra chiesa, sono state esperienze preziose in questi anni.

In queste ultime settimane, in cui si è concretizzato l'inizio del mio impegno all'Ufficio diocesano per l'evangelizzazione e la catechesi, mi ha colpito la Parola di Dio delle domeniche. Mi son sentito interpellato dalla richiesta di Gesù di vivere il servizio e di essere discepoli pronti a seguirlo come Bartimeo alle porte di Gerico.

Siamo anche alla vigilia dell'apertura del Giubileo della Misericordia: il "Vangelo della Misericordia" è l'annuncio del Volto e dell'Amore di Dio, da vivere prima che da 'far capire', perché tocchi la nostra esistenza di annunciatori e di discepoli di Gesù, oggi.

È con questo spirito che vorrei inserirmi nel cammino della nostra Chiesa, in cui muovo i primi passi nel nuovo servizio. Sento e desidero che il nuovo incarico affidatomi possa essere un aiuto concreto per accompagnare catechisti, preti e famiglie che anche oggi, con impegno, annunciano il Vangelo, favoriscono l'incontro con il Signore e rendono vive le comunità cristiane.

La catechesi e l'annuncio, oggi, sono un'avventura di tutta la Chiesa, di tutta la parrocchia, un cantiere aperto: è un lavoro a più mani che chiede la creatività e l'apporto di ciascuno, dei passi e delle scelte condivise.

Da parte mia ringrazio la nostra Chiesa e il vescovo Beniamino per la fiducia, d. Antonio per l'augurio di un "fecondo ministero catechistico" (Speciale catechesi 250) e per le indicazioni e i suggerimenti preziosi; i collaboratori dell'Ufficio che mi permettono di entrare in tutto ciò che già si sta vivendo.

In questo numero troverete varie proposte formative e per l'azione catechistica che potrete consultare anche sul sito del nostro Ufficio: www.vicenza.chiesacattolica.it – sez. evangelizzazione e catechesi.

Vorrei segnalarvi in particolare le iniziative e le proposte che alimentano il nostro essere catechisti e annunciatori:

- Per il periodo che precede il Natale troverete, in questo Speciale Catechesi, la Veglia di preghiera per catechisti sul tema "Cristo, volto misericordioso del Padre", da organizzare a livello parrocchiale, vicariale o zonale.

Vi segnaliamo inoltre, per il tempo d'Avvento, il Sussidio di preghiera in famiglia che è disponibile nelle parrocchie. Può essere utile prendere spunto da questo strumento per far vivere ai bambini e ai ragazzi l'Avvento non come semplice ricordo del passato, ma come cammino che ci porta "alla scoperta della Misericordia". L'inserito che accosta la parabola del Padre misericordioso e il racconto di Pinocchio, può essere ripreso e proposto negli incontri di catechesi durante l'anno della misericordia.

- **Dal 12 al 14 febbraio 2016** si terranno a Villa S. Carlo, gli **Esercizi spirituali** per catechiste/i e animatori dei Centri di Ascolto della Parola di Dio sul tema *“C'è posto per tutti: il miracolo della Misericordia”* guidati da don G. Pigato.
- Per il cammino personale di fede e per il nostro servizio di annunciatori del Volto misericordioso di Dio vivremo il **Pellegrinaggio diocesano** dei catechisti a Chiampo il **21 febbraio 2016**.
- Per coloro che vivono i centri d'ascolto della Parola (CAP) e l'esperienza del *“Vangelo in famiglia”* nel tempo di Quaresima, l'incontro del **30 gennaio 2016**, a Villa S. Carlo, sul tema *“DALLA PAROLA ALL'ADULTO”* è da non perdere.
- Gli appuntamenti organizzati con il Museo Diocesano possono aiutare gruppi di ragazzi ad avvicinarsi al Natale del Signore con l'arte e anche i catechisti a *“regalarsi”* un momento formativo.
- Nelle pagine RACCONTIAMOCI... daremo voce alla testimonianza di catechiste e catechisti che hanno partecipato ai percorsi formativi, alle serate che nei vicariati hanno seguito il Convegno catechistico di settembre o ad altre iniziative. È uno spazio che cresce con il contributo di ciascuno di voi.
- Le Riflessioni bibliche e la Biblioteca del catechista accompagnano l'approfondimento spirituale e personale.
- Altro strumento utile sono le schede di lavoro a tema vocazionale, preparate dal Seminario, per catechisti, animatori ACR, chierichetti, Scout, in preparazione alla giornata del Seminario del 24 gennaio 2016.
- Ricordiamo ancora la possibilità di iscriversi c/o l'Ufficio (0444/226571 – e-mail: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it) al *laboratorio per animatori dei catechisti e per gli accompagnatori dei genitori* che si terrà nella parrocchia cittadina di Laghetto (11 e 25 gennaio, 8 - 22 e 29 febbraio; 14 marzo). Le iscrizioni sono aperte!

Il **Corso Base e i percorsi sulla Misericordia**, invece, possono essere attivati a livello locale su richiesta dei singoli vicariati contattando i Referenti dei corsi:

- **Corso Base:** MARISA PIGATO (tf. 338/1477923 – e-mail: marisapigato@gmail.com)
- **Percorsi sulla Misericordia:** IGINO BATTISTELLA (0445/524001 - e-mail: igino.bat@alice.it)
DAVIDE VIADARIN (340/4834621 - e-mail: davide.viadarin@tin.it).

- Prosegue fino all'1 dicembre 2015 e riprenderà il 2 febbraio 2016 il Corso diocesano per nonne/i sul tema *“Il Vangelo secondo Luca, il Giubileo straordinario della misericordia e il sacramento della Penitenza”*, sempre dalle ore 9.15 alle ore 10.30, c/o la Sala Riunioni della Casa Canonica della Cattedrale, Piazza Duomo, 7 – VI. Per i nonni che fossero interessati è ancora possibile iscriversi per partecipare agli incontri.
- Prossimamente daremo informazioni dettagliate sul **pellegrinaggio dei catechisti a Roma** nel Giubileo della Misericordia con Papa Francesco, nei giorni **24 e 25 settembre 2016**.

Non mancheranno occasioni per incontrarci, per conoscerci e per collaborare nell'annuncio della bellezza del Vangelo che parla oggi al nostro tempo.

Oltre agli incontri formativi e alle varie iniziative, sarò presente in Ufficio il **martedì** e il **mercoledì** mattina dalle ore 9.00 alle ore 12.00. Per ogni altra esigenza potete contattare la Segreteria dell'Ufficio (0444/226571) o tramite mail: direttore.catechesi@vicenza.chiesacattolica.it.

Chiedo l'aiuto di tutti per mettermi in cammino con voi.

Ci accompagniamo con la preghiera reciproca, e affidiamo al Signore il nostro servizio nell'annuncio del Vangelo.

don Giovanni Casarotto

Iniziativa dell'Ufficio...

VEGLIA DI PREGHIERA PER CATECHISTI NEL TEMPO DI AVVENTO

"Troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia..." (Lc 2,12)

CRISTO, VOLTO MISERICORDIOSO DEL PADRE

NOTE ORGANIZZATIVE

Materiale da preparare: il libro della Bibbia, una statuina di Gesù bambino, nove ceri o nove candele, un cestino per raccogliere le offerte in denaro.

○ LEGENDA

C. Celebrante

G. Guida

L. Lettore

T. Tutti

- *La celebrazione dell'Avvento può essere organizzata a livello parrocchiale, vicariale o zonale, invitando a partecipare le catechiste/i e gli operatori pastorali. È opportuno che ogni anno si cambi parrocchia se la Veglia viene fatta nel Vicariato e in una zona della Diocesi.*
- *È cosa buona che la Veglia sia presieduta dal delegato vicariale per la catechesi o dal parroco della chiesa in cui si svolge.*
- *Si possono modificare, aggiungere o accorciare, adattare creativamente alcune parti della Veglia, purché rimanga la sostanza e il discorso scorra in maniera logica. Si consiglia inoltre, di rispettare la pausa di riflessione, di silenzio, di contemplazione o di ascolto di un brano musicale adatto alla circostanza.*

NB. Potete scaricare il testo della Veglia dal nostro sito: www.vicenza.chiesacattolica.it - sez. evangelizzazione e catechesi, oppure richiederlo in Ufficio all'indirizzo mail: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it

C. In questa Veglia di preghiera, in preparazione al Natale di Gesù, desideriamo meditare su alcuni passi della Bolla con cui papa Francesco annuncia al mondo l'Anno giubilare della Misericordia. Gli scritti dei Padri della Chiesa, i passi biblici dell'Antico e del Nuovo Testamento e altre riflessioni che parlano della misericordia che Dio Padre ci offre, in forma visibile, nella Persona del Figlio, Gesù nostro Signore e Salvatore.

Presenteremo al Padre i problemi che assillano la nostra società, la Chiesa universale e particolare; le difficoltà che appesantiscono la vita di tante nostre famiglie e quella personale di ciascuno di noi.

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

Durante il canto una catechista, processionalmente, accompagnata da altre due, ciascuna con un cero acceso, porta e depone sull'altare il libro della Bibbia.

(CANTO suggerito: Innalzate nei cieli lo sguardo)

G. Ascoltiamo un passo della Bolla di indizione dell'Anno della Misericordia.

1° L. Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, "ricco di misericordia" (Ef 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come "Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira, ricco di amore e di fedeltà" (Es 34,6), non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina. Nella "pienezza del tempo" (Gal 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede in Lui vede il Padre (cfr. Gv 14,9), Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio.

Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato (Misericordiae vultus n° 1 e 2).

Nove catechiste, con un cero in mano, percorrono la navata e lo depongono a semicerchio sull'altare.

G. Ad ogni invocazione cantiamo il canone: **Misericordias Domini in aeternum cantabo!**

2° L. Signore, siamo tutti peccatori e bisognosi del tuo perdono: ridonaci la gioia della tua amicizia.

T. Misericordias Domini.....

2° L. Padre ricco di misericordia, insegnaci l'arte difficile e grande del perdono, perché solo così potremo sperare nella tua misericordia.

T. Misericordias Domini....

2° L. Gesù che ancora torni a vivere con noi per comunicarci l'amore del Padre, rendici tuoi veri seguaci, capaci di chiedere e donare il perdono.

T. Misericordias Domini...

2° L. Creatore dell'universo, che rendi continuamente nuove le cose che da te hanno avuto origine, rendici liberi e giovani nello spirito per diventare capaci di accogliere e soddisfare ogni richiesta di perdono che un fratello o una sorella ci chiede.

T. Misericordias Domini....

G. Ascoltiamo un testo di S. Agostino che nella sua vita ha fatto esperienza della misericordia di Dio.

3° L. Che sei, dunque, mio Dio? Che altro, dimmi, se non il Signore Dio? Chi è, infatti, il Signore altri che il Signore nostro, o chi è Dio altri che il Dio nostro? O sommo, ottimo, potentissimo, onnipotentissimo; misericordiosissimo e giustissimo; lontanissimo e presentissimo; o bellissimo, o fortissimo, stabile ed incomprensibile; immutabile e muti tutte le cose; non mai nuovo, non mai vecchio e tutto rinnovi e a vecchiezza adduci i superbi ed essi non lo sanno; sempre in attività, sempre in quiete raccogli e non hai bisogno, porti e riempi e proteggi; crei, nutri e porti a compimento; cerchi e nulla ti manca. Ami senza passione, sei geloso senza turbamento, ti penti senza dolore, ti adiri nella tua tranquillità, cambi opere, ma non disegni; riacquisti ciò che trovi e che non avevi mai perduto; non mai povero, godi degli acquisti; non mai avaro eppure esigi a usura; doniamo a te perché tu possa rendere e nessuno ha cosa non tua; paghi i debiti e non sei debitore, condoni i debiti e nulla perdi.

Che è mai quanto ho detto, mio Dio, vita mia, dolcezza mia santa? Eppure guai a chi tace, perché di te parlano gli stessi muti (Confessioni cap. 4°).

Breve pausa musicale

4° L. Dal libro del profeta Michea (Mc 7, 18-20)

Nessun dio è come te, Signore: tu cancelli le nostre colpe, perdoni i nostri peccati. Per amore dei sopravvissuti del tuo popolo, non resti in collera per sempre, ma gioisci nel manifestare la tua bontà. Avrai di nuovo pietà di noi: calpesterai le nostre colpe e getterai i nostri peccati in fondo al mare: mostrerai ancora la tua fedeltà e il tuo amore ai discendenti di Abramo e di Giacobbe, come avevi giurato allora ai nostri antenati. Parola di Dio.

T. Rendiamo grazie a Dio.

Durante il canto una catechista porta e depone sull'altare, accanto al libro della Bibbia, la statua di Gesù bambino.

(CANTO suggerito: Annunceremo il tuo Regno, Signor)

G. Facciamo nostra la preghiera del salmista che ringrazia il Signore per la sua infinita bontà (l'Assemblea prega lentamente a due cori il Salmo 103).

+ Benedici il Signore, anima mia:
dal profondo del cuore loda il Dio santo.
Benedici il Signore, anima mia:
non dimenticare tanti suoi benefici.

* Egli perdona tutte le mie colpe,
guarisce ogni mia malattia.
Mi strappa dalla fossa della morte,
mi circonda di bontà e tenerezza,
mi colma di beni nel corso degli anni,
mi rende giovane come l'aquila in volo.

+ Il Signore agisce con giustizia:
vendica i diritti degli oppressi.
Ha rivelato i suoi piani a Mosè,
le sue opere al popolo d'Israele.
Il Signore è bontà e misericordia;
è paziente, costante nell'amore.

* Non rimane per sempre in lite con noi,
non conserva a lungo il suo rancore.
Non ci ha trattati secondo i nostri errori,
non ci ha respinti secondo le nostre colpe.

+ Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
com'era in principio ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

G. Ascoltiamo una delle più belle parabole narrate da Gesù per farci comprendere quanto è grande l'amore di Dio Padre nei confronti di noi peccatori.

5° L. Dal Vangelo secondo Luca (Lc 15, 1-7)

Gli agenti delle tasse e altre persone di cattiva reputazione si avvicinarono a Gesù per ascoltarlo. Ma i farisei e i maestri della legge lo criticavano per questo. Dicevano: "Quest'uomo tratta bene la gente di cattiva reputazione e va a mangiare con loro".

Allora Gesù raccontò questa parabola: “Se uno di voi ha cento pecore e ne perde una, che cosa fa? Lascia le altre novantanove al sicuro per andare a cercare quella che si è smarrita e la cerca finché non l’ha trovata. Quando la trova, se la mette sulle spalle pieno di gioia, e ritorna a casa sua. Poi chiama gli amici e i vicini e dice loro: ‘Fate festa con me, perché ho ritrovato la mia pecora, quella che si era smarrita’.

Così è anche per il regno di Dio: vi assicuro che in cielo si fa più festa per un peccatore che si converte che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione”. Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo.

Pausa di silenzio meditativo

(CANTO suggerito: Come il cervo all’acqua va)

G. Ascoltiamo un altro passo di papa Francesco tratto dalla Bolla di indizione del Giubileo della Misericordia.

6° L. L’ARCHITRAVE CHE SORREGGE LA VITA DELLA CHIESA È LA MISERICORDIA. Tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti, nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di misericordia. La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell’amore misericordioso e compassionevole.

La Chiesa vive un desiderio inesauribile **di offrire misericordia**. Forse per tanto tempo abbiamo dimenticato di indicare e di vivere la via della misericordia. La tentazione, da una parte, di pretendere sempre e solo la giustizia ha fatto dimenticare che questo è il primo passo, necessario e indispensabile, ma la Chiesa ha bisogno di andare oltre per raggiungere una mèta più alta e più significativa. Dall’altra parte, è triste dover vedere come l’esperienza del perdono nella nostra cultura si faccia sempre più diradata. Perfino la parola stessa in alcuni momenti sembra svanire. Senza la testimonianza del perdono, tuttavia, rimane solo una vita infeconda e sterile, come se si visse in un deserto desolato. È giunto di nuovo per la Chiesa **il tempo di farsi carico dell’annuncio gioioso del perdono**. È il tempo del ritorno all’essenziale per farci carico delle debolezze e delle difficoltà dei nostri fratelli. Il perdono è una forza che risuscita a vita nuova e infonde il coraggio per guardare al futuro con speranza. (Mv n° 10)

Breve pausa di riflessione

L’apertura della porta Santa della misericordia ci prepara al Natale: Gesù Cristo si incarna per annunciare la misericordia del Padre.

G. Il Natale di quest’anno 2015 riveste una grazia tutta particolare, perché cade a pochi giorni dall’inizio dell’Anno giubilare, a due settimane dall’apertura della Porta della MISERICORDIA. Ascoltiamo ancora la parola di papa Francesco.

7° L. L’Anno Santo si aprirà l’8 dicembre 2015, solennità dell’Immacolata Concezione. Questa festa liturgica indica il modo dell’agire di Dio fin dai primordi della nostra storia. Dopo il peccato di Adamo ed Eva, Dio non ha voluto lasciare l’umanità sola e in balia del male. Per questo ha pensato e voluto Maria santa e immacolata nell’amore, perché diventasse la Madre del redentore dell’uomo. Dinanzi alla gravità del peccato, Dio risponde con la pienezza del perdono. La misericordia sarà sempre più grande di ogni peccato, e nessuno può porre un limite all’amore di Dio che perdona. Nella festa dell’Immacolata Concezione avrò la gioia di aprire la Porta Santa. Sarà in questa occasione una *Porta della Misericordia*, dove chiunque entrerà potrà sperimentare l’amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza. (Mv n. 3).

G. Pensando alla prossima nascita di Gesù, redentore dell’uomo, di ogni uomo e donna di ogni tempo e di ogni luogo, ci rivolgiamo al Padre e con la fiducia di figli ad ogni invocazione diciamo: **Mostraci, o Padre, la tua misericordia.**

8° L.

- ✓ Signore, tu che scruti ogni uomo e conosci la nostra debolezza, perdona le colpe di chi ha dubitato della tua infinita bontà. Noi ti preghiamo.
- ✓ Padre misericordioso, lento all'ira e grande nell'amore, guarda a coloro che ancora non conoscono tuo Figlio Gesù e non sanno che tu lo hai donato al mondo come Salvatore e Redentore. Infondi nei loro cuori un raggio della tua sapienza, perché possano credere e sperare. Noi ti preghiamo.
- ✓ Dio ricco di misericordia, avvolgi con la tua tenerezza coloro che dopo aver sperimentato il tuo amore, si sono allontanati da te e dalla Chiesa e ora dubitano di poter essere perdonati. Fa' loro sentire il tuo abbraccio paterno e suscita in loro sentimenti di fiducia e di speranza. Noi ti preghiamo.
- ✓ Dio dei nostri padri, che hai suscitato condottieri e profeti, perché il popolo non vagasse invano lontano da te e dalla tua amicizia, dona alla tua Chiesa pastori santi dal cuore tenero e compassionevole verso i tanti figli prodighi che si sono allontanati dalla casa paterna. Metti nei loro cuori il tuo infinito, inesauribile amore verso tutti, ma in particolare nei confronti dei tuoi figli che hanno tanto sbagliato. Noi ti preghiamo.
- ✓ Dio di sapienza e luce di verità, aumenta nella società e nella Chiesa catechisti, animatori, educatori e accompagnatori dei giovani. Rendili testimoni di misericordia, di tenerezza, di perdono, perché sentano il fascino della tua Bellezza, della tua verità e del tuo Amore capace di vincere sempre tutto il male. Noi ti preghiamo.

Mentre l'assemblea esegue il canto, una catechista depone ai piedi dell'altare un cestino dove, dopo la benedizione eucaristica, i presenti si recheranno presso l'altare per deporre nel cestino un'offerta in denaro per i poveri della parrocchia.

(CANTO suggerito: Io lo so, Signore)

Pausa musicale

TEMPO DI ADORAZIONE EUCARISTICA

(CANTO suggerito: Adoriamo il sacramento)

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Dio sia benedetto, benedetto il suo santo nome,
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo;
Benedetto il nome di Gesù, benedetto il suo sacratissimo Cuore,
Benedetto il suo preziosissimo Sangue,
Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima,
Benedetta la sua santa e immacolata Concezione, benedetta la sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre.
Benedetto S. Giuseppe, suo castissimo sposo.
Benedetto iddio nei suoi angeli e nei suoi santi.
Tutti i catechisti si recano all'altare per deporre nel cestino la loro offerta per i più bisognosi.

(CANTO FINALE suggerito: Dio s'è fatto come noi)

Esercizi spirituali per catechisti/e e animatori dei Centri di Ascolto della Parola di Dio

"Gli uomini e le donne di oggi
hanno bisogno di incontrare Dio,
di conoscerlo 'non per sentito dire'...
Proporre gli Esercizi Spiritual
significa invitare
ad un'esperienza di Dio,
del suo amore e della sua bellezza

Papa Francesco



Celebrazione Eucaristica Esercizi 2015)



L'Ufficio Diocesano per l'Evangelizzazione e la Catechesi,
in collaborazione con
l'Opera Diocesana Esercizi Spirituali Villa S. Carlo

organizza un Weekend di

ESERCIZI SPIRITUALI

presso Villa S. Carlo di Costabissara

da venerdì 12 febbraio (ore 18.30)

a domenica 14 febbraio 2016 (pranzo compreso)

Le riflessioni saranno tenute da

DON GIANLUIGI PIGATO *Docente di Teologia Spirituale*

Tema del corso:

"C'è posto per tutti: il miracolo della Misericordia"

Iscrizioni e indicazioni organizzative

Le iscrizioni si ricevono presso Villa S. Carlo, chiamando il 0444/971031.

Il termine ultimo, per permettere all'Ufficio dioc. per l'evangelizzazione e la catechesi di preparare il materiale occorrente e alla Casa di organizzare l'accoglienza, è martedì 9 febbraio 2016.

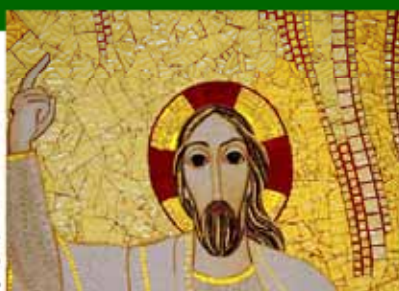
Un consiglio: chi si iscrive partecipi all'intero corso.

"Prendersi" un tempo personale in un fine settimana non è una scelta semplice, soprattutto se si ha famiglia e si lavora, ma è anche vero che questa esperienza acquista significatività se vissuta nella sua interezza.

Il "mini-percorso" proposto risulta poco utile se vissuto frammentariamente. Partecipare a questo tipo di ritiro quaresimale non è come ascoltare una relazione, quanto piuttosto creare uno spazio privilegiato nel corso dell'anno, per fermarsi un po', meditare, stare con il Signore in un clima di ascolto orante.

Ognuno poi farà come può e come il Signore non mancherà di suggerire... Vi aspettiamo!

Pellegrinaggio diocesano dei catechisti DOMENICA 21 FEBBRAIO 2016 CHIAMPO



Cristo risorto - particolare
Chiesa del beato Claudio
Chiampo - Italia
Giugno-agosto 2012

*Carissime catechiste e carissimi catechisti,
in quest'anno celebriamo il Giubileo della Misericordia. Per il
cammino personale di fede e per il nostro servizio di annun-
ciatori del Volto misericordioso di Dio vivremo il pellegrinaggio dioce-
sano dei catechisti a Chiampo, uno dei Santuari giubilari della nostra
diocesi.*

*Ci ritroveremo insieme **DOMENICA 21 FEBBRAIO 2016** per crescere
nella fede, per celebrare l'Eucarestia e per un momento fraterno. Sarà
anche l'occasione per avere tra noi e per ringraziare d. Antonio Bollin
per il servizio che ha svolto in Ufficio catechistico.*

Don Giovanni Casarotto

PROGRAMMA

- Ore 14.45: Arrivi e accoglienza alla Grotta di Lourdes
- Ore 15.00: Percorso guidato dalla Grotta alla Chiesa nuova,
proposta di lettura artistica e spirituale del mo-
saico di M. I. Rupnik
- Ore 16.30: Concelebrazione eucaristica presieduta da
Mons. Lorenzo Zaupa, Vicario Generale, con
pellegrinaggio conclusivo al Santuario
- Ore 17.15: Momento conviviale di fraternità

INFO: Ufficio dioc. per l'evangelizzazione e la catechesi
Tf. 0444/226571
e-mail: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it



Francesco e Chiara - Chiesa del beato Claudio
Chiampo - Italia - Giugno-agosto 2012



[DAL]LA PAROLA ALL'ADULTO

INCONTRO FORMATIVO PER QUANTI OPERANO NELLA PASTORALE

DATA: Sabato 30 Gennaio 2016
ORARIO: ore 15,00-18,00
SEDE: Villa San Carlo – Costabissara (Vicenza)

PROGRAMMA DELL'INCONTRO

ore 15,00-15,30 Accoglienza e preghiera iniziale
ore 15,30-16,00 **[Dal]La Parola all'Adulto: breve introduzione ai lavori** (don Giovanni Casarotto)
ore 16,00-16,30 *Presentazione di alcune modalità di accostamento alla Parola di Dio*
ore 16,30-17,00 *Pausa*
ore 17,00-18,00 *Piccoli ateliers su modalità e tecniche per far incontrare la Parola agli adulti*

DESTINATARI:

- Coordinatore/i dei CAP in Parrocchia
- Quanti seguono la catechesi dei Giovani/Adulti
- Responsabili e membri dei movimenti e/o associazioni
- Giovani e adulti interessati alla Pastorale
- Gruppi biblici
- Partecipanti alle Settimane Bibliche
- Coppie animatrici e/o quanti accompagnano gli adulti

COORDINATORI DELL'INIZIATIVA:

Casarotto don Giovanni (Direttore), Davide Viadarin, Annalinda Zigiotta, Suor Maria Zaffonato

PER PARTECIPARE:

Si invita, per questioni organizzative, a segnalare la propria presenza alla Segreteria dell'Ufficio **entro Mercoledì 27 Gennaio 2016**, telefonando (0444/226571) o inviando una e-mail (catechesi@vicenza.chiesacattolica.it).

NOTE TECNICHE:

È possibile parcheggiare all'interno della struttura.

PRESENTAZIONE E SENSO DELLA PROPOSTA

“Non lasciamoci rubare la gioia dell'evangelizzazione” (papa Francesco, *Evangelii gaudium*, n. 83)

L'annuncio del Vangelo oggi ci chiede di immaginare vie e luoghi in cui incontrare il quotidiano. La Buona Notizia non incontra dei destinatari generici o passivi, ma degli interlocutori, dei soggetti implicati e attivi. In vescovi ci ricordano che l'annuncio chiede “il coinvolgimento degli adulti stessi, che non sono solo recettori, ma depositari dello spirito del Vangelo, nelle pieghe della loro vita”. (CEI, *Incontriamo Gesù*, n. 24).

Per una Chiesa che vuole incontrare le periferie e la vita, per uscire-annunciare-abitare-educare-trasfigurare... il tesoro più prezioso da donare è il Vangelo di salvezza che è Cristo. Una comunità cristiana che incarna i sentimenti del Signore, l'umiltà, il disinteresse e la beatitudine – come ci ha invitato papa Francesco a Firenze – come non mettere al centro la Parola di Dio e la vita? I Centri di Ascolto della Parola (CAP) e gli appuntamenti della quaresima nelle case per l'incontro con la Scrittura e la preghiera fanno incontrare gli adulti e il Vangelo.

A tutti coloro che s'interessano dell'annuncio del Vangelo e della fede agli adulti nei CAP, nelle esperienze in quaresima, ai genitori che accompagnano i figli ai sacramenti... vi invitiamo all'incontro del 30 gennaio per formarci e per condividere metodologie e strumenti per un annuncio che sia dono della Parola agli adulti e parola alla vita.

d. Giovanni Casarotto



MUSEO DIOCESANO VICENZA

NATALE AL MUSEO

Dal 21 novembre 2015 al 10 gennaio 2016

In occasione del Santo Natale il Museo vuole aprire le porte a catechiste, parroci, genitori e ragazzi per avvicinarsi, attraverso le opere raffiguranti la Sacra Famiglia, ai temi della Natività e dell'Annuncio.

ATTIVITA' RIVOLTA AI RAGAZZI DEL CATECHISMO

prenotazioni al n. 0444.226400



in collaborazione con l'Ufficio diocesano per l'evangelizzazione e la catechesi

NATALE IN ARTE

12 dicembre ore 16,30

*Percorso culturale, artistico e spirituale
nella chiesa di San Rocco a Vicenza con*

**LECTIO BIBLICA
ASCOLTO MUSICALE
LETTURA DELLE OPERE DEL NATALE**

Chiesa di San Rocco - Vicenza
prenotazioni al n. 0444.226571
sarà richiesta un'offerta libera

MUSEO DIOCESANO
Piazza Duomo, 12 36100 VICENZA
tel 0444 226400 fax 0444 226404
www.museodiocesanovicenza.it

RACCONTIAMOCI...

DIAMO VOCE ALLE ESPERIENZE...

Con questa rubrica vorremmo dare spazio al racconto di esperienze formative a cui avete partecipato, o a "buone prassi" che avete messo in atto per la vostra preparazione, o con i bambini e ragazzi.

Per raccontare la vostra esperienza, per lasciare le impressioni sulle attività a cui partecipate e per impressioni e suggerimenti, scrivete a: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it.

Anche poche righe sono preziose e arricchiscono gli altri.

Dal Corso dioc. Catechesi e comunicazione – Centro S. Paolo (VI), ottobre 2015

Il percorso "Catechesi e comunicazione" ha accompagnato i catechisti e un gruppetto di educatori dei gruppi giovanissimi ad approfondire la competenza di educazione alla fede prendendo in considerazione i 5 verbi del Convegno di Firenze: abitare, annunciare, uscire, educare, trasfigurare.

"Ho partecipato agli incontri per una esigenza personale. Ho iniziato quest'anno ad essere catechista con i bambini di 2^a elementare, dopo esperienze di servizio negli scout.

Ho trovato gli incontri molto interessanti: soprattutto "annunciare" per leggere e comunicare la ricchezza della Parola, "educare" e "trasfigurare" che ci ha portato a vedere l'importanza di pregare con i ragazzi.

Mi son molto piaciuti il clima, l'accoglienza e i lavori di gruppo che hanno reso possibile la conoscenza e il confronto tra noi.

(Ilaria)

Il corso è stato un'occasione di apertura e di confronto. I ragazzi sono gli interlocutori delle nostre attività di catechismo e animazione... Rapportarsi a loro non è semplice e in questi incontri abbiamo l'opportunità di acquisire nuove tecniche di comunicazione, nuovi spunti di riflessione sulle dinamiche sociali, suggerimenti per raggiungere i nostri obiettivi, visto il mutamento dell'ambiente circostante.

(Rosanna)

È stata un'occasione di crescita nella fede anche per noi catechiste e per vivere con entusiasmo il nostro servizio. Ci siamo accorte che spesso ci dimentichiamo d'invocare l'aiuto del Signore per il nostro servizio. Possiamo sempre vivere "i 3 passi" che ci sono stati suggeriti: pregare prima, durante e dopo l'incontro di catechesi e di ogni nostro impegno. È stato bello avere l'occasione di trovarci insieme anche ad alcuni educatori dei giovanissimi in questo percorso.

(Rosetta e Silvana)

VICENZA AL CONVEGNO TRIVENETO SULLA CATECHESI NELL'AMBITO DELLA DISABILITÀ

Abbiamo partecipato al Convegno Triveneto con il tema "La persona disabile risorsa nella comunità ecclesiale", tenutosi il 10 ottobre a San Vito al Tagliamento, per rappresentare la diocesi di Vicenza. Il Convegno è stato organizzato dalla diocesi di Concordia – Pordenone in collaborazione con "La Nostra Famiglia".

Mons. Pizziolo, vescovo di Vittorio Veneto, ha introdotto la giornata, mettendo in rilievo la qualità del lavoro che si svolge nei riguardi di bambini disabili, alla luce dell'esperienza maturata e

sottolineando come i documenti della Chiesa propongano di non delegare la cura pastorale di queste persone solo ad alcuni specialisti.

Suor Veronica Donatello, francescana alcantarina, responsabile nazionale del Settore catechesi delle persone disabili, con vivacità ci ha aiutato a riflettere sulle famiglie con bambini diversamente abili dove i genitori sono testimoni di speranza, perché realmente sperano oltre il limite.

Con un video dal titolo "Vengo anch'io. No tu no!", prendendo spunto dalla nota canzone di Jannacci, ha illustrato il tentativo di superare le barriere architettoniche. Una provocazione intelligente in cui la stessa persona disabile, con parole spiritose e con l'aiuto di tanti amici, affrontava il disagio in modo simpatico. È stato importante ascoltare l'esperienza di alcuni ragazzi disabili che hanno partecipato alla GMG a Rio col loro gruppo e con le loro comunità, perché le nostre diocesi hanno accolto questa sfida dell'inclusione.

"Quasi sempre, ha continuato suor Veronica, nell'incontro con una persona disabile la si identifica con il suo limite: è down, è sordo, è cieco, ma l'altro è persona, è corpo, anima, spirito. La persona disabile si affaccia alle nostre comunità, con una pluralità di linguaggi da valorizzare. Ecco allora la necessità di lavorare sul pregiudizio comunitario". I catechisti? Per suor Veronica "più che maestri sono accompagnatori preziosi, con un linguaggio che scalda il cuore. C'è urgenza di formazione, di formatori, la disabilità non è un ambito, non è una stanza, tocca a noi dare carne ai documenti che già circolano nella Chiesa". La sua è stata una salutare provocazione che, oltre che una pastorale conservativa, ci ha introdotto in una pastorale generativa.

"La fede è un dono di Dio per tutti e la Chiesa, maestra di vita, ha il compito di far gustare quello che dona e di farlo attraverso l'esperienza, che si traduce in incontri e relazioni pensati dentro reti di significato. L'attività inizia attraverso l'esperienza di chi fa fatica a comprendere, ma si sente amato", così spiega la dott.ssa Monica Crimella referente della diocesi di Vittorio Veneto. Dagli interventi è emersa l'urgenza dell'alleanza educativa con le famiglie, "perché è attraverso la fede dei genitori che i bambini incontrano Gesù, poi c'è la catechista". Maria Rosa Toffolon e Cinzia Giovanatto ci hanno presentato la storia della cooperativa "Il granello" e un'esperienza di inclusione, ben articolata, nell'Azione Cattolica. La presenza di mons. Poletto vescovo emerito (che ha sottolineato "i piccoli passi" EGn.45) e di mons. Pellegrini, vescovo di Concordia - Pordenone, che ha presieduto la concelebrazione conclusiva, ha messo in rilievo la vicinanza reale dei vescovi del Triveneto all'ambito della fragilità, che è emersa anche dagli interventi delle diocesi presenti. L'impegno della nostra diocesi con le persone diversamente abili è iniziato nel lontano 1972, quando il vescovo mons. Onisto ha accolto per la prima Comunione bambini e ragazzi disabili e l'anno dopo li ha cresimati tutti.

A questo gesto storico, indimenticabile per le famiglie interessate, ha fatto seguito un convegno nel 1981 (Comunità cristiana e handicappati), per sensibilizzare le catechiste. In diocesi l'Istituto "Effetà" svolge un'azione pastorale di accoglienza a persone sorde rivolta anche alle città vicine. Anche l'apostolato dei non vedenti è curato. In alcune parrocchie ci sono catechiste che silenziosamente s'impegnano nell'inclusione di bambini e ragazzi disabili con l'aiuto dei familiari degli stessi. Per esempio a Recoaro c'è un piccolo gruppo di famiglie con bambini disabili che cerca d'incontrarsi e di allargarsi confidando nell'apporto di volontari, anche parentali. Una bambina di sette anni che ha la sorella gemella disabile ha detto alla mamma: «Io so che cosa farò da grande». «Che cosa farai?» - le ha chiesto la mamma - «Da grande farò la sorella, perché mia sorella avrà sempre bisogno di me». In diocesi è attiva la Commissione disabili della Caritas, che riunisce i rappresentanti delle varie associazioni e si rivolge a persone disabili adulte e alle loro famiglie, alle quali sono stati rivolti alcuni momenti di formazione. Ma è il 35° Convegno diocesano dei catechisti nel 2011, "Non posso dire Gesù, ma lo amo!", che ha portato una ventata di novità,



grazie ai relatori e agli animatori dei laboratori, che hanno affrontato le varie sfaccettature della disabilità. L'intervento di Rosita Sartori, che si definisce diversamente abile, con il suo carisma della gioia, (ripercorrendo la sua tesi con le citazioni di san Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI) ha aperto la strada a sviluppi futuri. Il Convegno organizzato in collaborazione con Caritas diocesana ha rilanciato la collaborazione fruttuosa tra i due Uffici, rinnovando il desiderio di una commissione congiunta "catechesi e persone con disabilità" che già aveva preso il via in preparazione al 35° Convegno dei catechisti. Ma è alla Messa pasquale, presieduta dal Vescovo, che già da dodici anni ci ritroviamo con le persone disabili e le loro famiglie; è un momento nel quale ci ricarichiamo e ci esortiamo l'un l'altro a seminare gioia.

Nel viaggio di ritorno abbiamo ringraziato il Signore per gli organizzatori di questo bel Convegno: don Marino Rossi, don Danilo Marin, Brigitte Fausti. Il Convegno ha ribadito l'importanza della formazione, di materiali adeguati, del contatto con persone preparate e della preghiera e c'ha incoraggiato a continuare a invocare lo Spirito Santo, il "fantasista di Dio", presente nel sorriso gioioso dei nostri ragazzi.

Silva M. Stefanutti con Michela Zamberlan

UN VIAGGIO PARTICOLARE

Si sono conclusi da poco i laboratori del dopo convegno. Vi voglio raccontare del nostro itinerare, anzi del nostro pellegrinare di zona in zona. Penso che potremmo meritare la "CONCHIGLIA HONORIS CAUSA"! Scherzi a parte, per noi è stato un vero e proprio pellegrinaggio, non solo fisico ma soprattutto interiore. Infatti il tema di quest'anno "I PREADOLESCENTI", ci ha interpellato oltre che come catechiste anche come mamme, come nonne.

Io, Tiziana, Marzia, Irene, Antonella, Ginevra, Angelina, Paola, Barbara, Marisa, Maria Luisa e Isabella, abbiamo condiviso entusiasmi, dubbi e timori. Non è stato facile visto le nostre diversità di carattere, di esperienze e di età. Ma tutto questo si è trasformato come ogni anno, in una sinergia.

Ma il merito della nostra intesa e del nostro fare, naturalmente è di quel tornado di Suor Idelma: una ne fa e cento ne pensa. E' riuscita a coinvolgere alcuni ragazzi di Malo facendoli diventare sceneggiatori, registi, attori, per realizzare dei video sugli atteggiamenti degli adolescenti.

Poi abbiamo invitato tutti a ricordare la loro preadolescenza. Non vi dico le "biricchinate"! (... abbiamo scoperto che anche le Suore sono state ragazze e questo ce le ha rese ancora più care). Certo ci sarebbero voluti incontri di almeno 2 ore per sviluppare tutte le idee: nonostante questo la risposta è stata entusiasmante. L'obiettivo che abbiamo consegnato ai partecipanti era: inventare degli slogan o spot pubblicitari relativi a figure Bibliche.

Ecco alcuni esempi scelti fra i tanti:

GEREMIA: La parola di Dio, più la mandi giù e più ti tira su!
Hai l'X factor della profezia? GEREMIA, Dio ti vuole nel suo cast.
Palestina's got talent: per la profezia c'è solo GEREMIA!

DANIELE: *Il coraggio della fedeltà ti darà la libertà.
Ti sei mai sentito sbranato dai leoni? Invoca Daniele e alcun male verrà dai demoni.*



DAVIDE: Piccolo e coraggioso, forte e impetuoso, prendo in mano la mia fionda e calmo ogni baraonda. Capello rosso e sguardo gentile, la forza è il suo stile.

ESTER: *Ester la "stella" per salvare il suo popolo diventò la più bella.
Enervit Ester: energia da vendere, conquista assicurata, con preghiera e amore dato,
il popolo è salvato.*

GIUDITTA: Giuditta, bella donna di fede che conquista perché crede.
Oloferne dalla bellezza di Giuditta fu abbagliato, il suo capo fu tagliato e il paese liberato.

SAMUELE: *Vuoi ricevere chiamate da Dio? Acquista il nuovo I Phone Samuele.
www.samuele.sempreinascolto.god*

SUSANNA: Susanna la sposa fedele che, per fortuna, ha trovato Daniele.
Nessuno mi può minacciare, non cederò. Io son fedele e non cadrò.

TOBIA: *Siete single? Chiamate Azaria l'angelo più in gamba che ci sia: per consulenze
amorose, matrimoni low cost, fedeltà di lunga durata.
Vuoi viaggiare sicuro? Chiama Azaria Airlines.*

Questi spot sono tutti belli e originali, ma purtroppo non possiamo fare nostro tutto lo Speciale Catechesi! Le reazioni dei partecipanti e le espressioni di ringraziamento che abbiamo ricevuto alla fine ci han dato l'impressione d'aver costruito un laboratorio che ha suscitato l'interesse di tutti. Avrei tante altre cose da raccontare come il calore e l'accoglienza delle parrocchie che ci hanno ospitato; ci siamo sentite parte di una grande famiglia... E' stato bello vedere parroci e catechiste divertirsi lavorando insieme.

Speriamo di poter rifare questa esperienza anche il prossimo anno: aspettiamo le vostre impressioni, le vostre richieste e, perché no, il vostro desiderio di far parte della nostra equipe.

Vi saluto cordialmente anche da parte delle mie carissime amiche e "colleghe" e della nostra Suory Idelma. Arrivederci nel 2016! Vi aspettiamo!

Graziella

L'ESPERIENZA DELLA COMUNITA' DI PIANEZZE S. LORENZO

Betlemme, Terra Santa e Catechismo: occasione da non perdere!

Domenica 31 maggio 2015, la comunità cristiana di Pianezze S. Lorenzo ha celebrato la S. Messa di ringraziamento a conclusione delle attività e del catechismo dell'Anno Pastorale 2014-2015.

Durante la celebrazione si è ringraziato il Signore, perché è rimasto accanto ai bambini, ragazzi, giovani e genitori durante l'esperienza di fede, che hanno fatto in famiglia e in parrocchia: Gesù ci accompagna e ci incoraggia.

In questa giornata di festa, la Comunità ha voluto che questa gioia e gratitudine non rimanesse "dentro alla loro Chiesa", ma potesse essere condivisa. Con chi? Con i fratelli Cristiani che vivono in Terra Santa.

Perché questo desiderio di vicinanza ai nostri fratelli e sorelle della Terra Santa?

Perché sono uomini e donne che chiedono la nostra amicizia e solidarietà, in quanto contribuiscono, ogni giorno, in maniera significativa, a costruire relazioni in un ambiente ricco di tensioni e problematiche, vivendo la difficile condizione di minoranza religiosa.



Negli ultimi incontri dell'anno, le/i catechiste/i hanno presentato ai ragazzi un breve cenno storico-geografico della Terra Santa, quale luogo fisico in cui Gesù vero uomo è nato, ha svolto la sua missione, è morto ed è risorto, con giochi per i più piccoli e approfondimenti per i più grandi.

Poi si sono fatte conoscere alcune realtà attuali, attive a Betlemme: i ragazzi di 1° e 2° elementare hanno conosciuto l'artigianato e il Progetto "Bellezza in ricamo" (ricami eseguiti da mamme di Betlemme), i ragazzi di 3° 4° 5° elementare l'Istituto Effeta di Betlemme ed i ragazzi delle medie il Caritas Baby Hospital di Betlemme.

Durante l'omelia i ragazzi hanno presentato all'assemblea e ai loro genitori le tre realtà che hanno conosciuto, poi hanno consegnato ad **una rappresentante del Gruppo Terra Santa dell'Ufficio Pellegrinaggi** quanto raccolto con i loro Salvadanai della Solidarietà. Quanto raccolto verrà inviato a Betlemme.

Al termine della S. Messa si è dato l'appuntamento, a tutti i ragazzi e genitori, presso i **locali parrocchiali** dove si poteva incontrare **Marta**, una giovane della parrocchia che ha conosciuto Betlemme l'anno scorso effettuando un pellegrinaggio diocesano per giovani, che ha presentato la sua esperienza con foto e testimonianza, e il progetto "Bellezza in ricamo" con il quale si è potuto toccare con mano i ricami prodotti dalle donne di Betlemme. Nel frattempo, nella zona rinfresco, bambini ed adulti si intrattenevano davanti alla proiezione di una video-intervista e un cartone animato a tema.

Una esperienza catechistica da non perdere: la Geografia della Salvezza aiuta a percepire con maggiore concretezza la Storia della Salvezza e questo sposalizio contribuisce in maniera significativa a sostenere la fede. Avvicinarsi a Gesù Cristo vero uomo è la prima tappa di un pellegrinaggio: se ti lasci prendere per mano, ti aiuterà Lui a vederlo vivo e presente nella tua vita con il suo grande Amore. Il catechismo, e non solo, continua ad interrogarsi su come "Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia": anche questa piccola modesta esperienza ha parlato una lingua nuova all'uomo di oggi.

Una **esperienza** in parrocchia che potrebbe essere presa come spunto anche da altre comunità parrocchiali (se necessita, si può richiedere materiale all'Ufficio Pellegrinaggi o scaricarlo dal Sito della Diocesi) per far conoscere ai ragazzi, ma anche ai genitori, la Terra dove è nato, vissuto e morto Gesù Cristo, anche attraverso realtà particolari, e portare la nostra vicinanza e solidarietà ad altri nostri fratelli cristiani che vivono in Terra Santa.



“RISOLLEVATEVI E ALZATE IL CAPO”

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 21, 25-28.34-36)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».



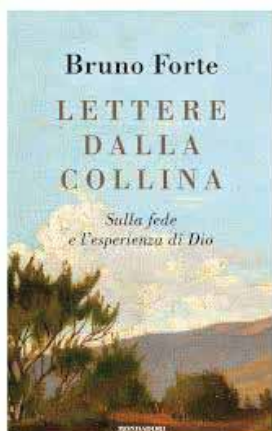
C'è una luce diversa negli occhi di Alida, la mia vicina: ha scoperto da poco che sarà madre per la terza volta e il suo cuore si trova sospeso tra la gioia per la vita che irrompe e la paura per l'età non più giovane, il presente e la speranza. Quando qualcosa di nuovo si affaccia nella nostra vita, soprattutto quando pensavamo di aver raggiunto una stabilità, i sentimenti si

sormontano, tra il desiderio del nuovo e la sua repulsione.

È ciò che traspare anche dalle parole di Gesù, che si rivolge ai discepoli, i quali a causa dei conflitti presenti nel territorio e alle tensioni sociali erano preoccupati - come gran parte dei giudei del I secolo - dei tempi ultimi (non che oggi le cose poi siano così diverse!): di fronte alle novità della storia non bisogna lasciare prevalere la paura, bensì la capacità di leggere i segni, di lasciarsi interpellare da essi. “Alzate il capo!” ci ripete Gesù, perché si è radicati nella storia quando si sa guardare lontano. Anche per me questi ultimi mesi sono stati di cambiamento e di ripensamento, sia sul piano professionale che relazionale, e non nego il senso di disorientamento che a volte abita il cuore. Eppure il cristiano dovrebbe essere uno che “vive” la storia, soprattutto quando appare segnata dalla crisi economica, valoriale e/o sociale. In un bel libro uscito recentemente, M. Calabresi riporta le parole del prof. Marcello Cesa Bianchi in merito al futuro che attende le nuove generazioni: “Ai ragazzi dico: Non inchiodatevi al tempo presente e al passato come se fossero le uniche certezze, ma immaginate il tempo futuro, quindi l'opportunità di trovare soluzioni innovative. È sbagliato pensare che le cose rimarranno così: guardate come sono cambiate in dieci anni e avrete la certezza che fra dieci anni il mondo sarà ancora diverso, e non sta scritto da nessuna parte che debba essere in peggio. Anche nelle situazioni più cupe e difficili c'è sempre la potenzialità non per fare miracoli, ma per migliorare la situazione, per tenere vive le istanze di cambiamento” (Non temete per noi..., Mondadori 2015 pp. 38-39).

Avvento ci ricorda proprio questo: non lasciarsi schiacciare dal presente, ma spingere lo sguardo oltre, nella certezza di un incontro, quello con Cristo, capace veramente di fare nuove le cose. Avvento diventa pure sinonimo di coraggio, perché la delusione nella crisi non sia l'ultima parola. E questo Avvento, cadenzato dal vangelo di Luca, ci ricorda che un modo nuovo di guardare e vivere la storia passa proprio attraverso l'esperienza del perdono e della misericordia, dentro alla quale tocchiamo da una parte la fragilità dell'esistenza, ma anche la forza rigenerante dell'amore. Ecco allora comprese le indicazioni concrete che seguono l'annuncio di Gesù: “State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita...”. Per questo alzare lo sguardo è possibile, anche quando la vita irrompe in grembo nonostante l'età non più giovane; anche se professionalmente ti trovi a ripartire da zero; anche se chi ami e chiami fratello ti ha deluso, ma chiede ugualmente di essere accolto. Avvento: lasciarsi abitare dalla misericordia per essere finalmente liberi.

Davide Viadarin



LETTERE DALLA COLLINA

“Un Dio innamorato della sua creatura, dall’amore forte e fedele e insieme infinitamente capace di tenerezza, Padre e Madre di misericordia”. Questo è il Dio biblico di cui parla Bruno Forte nel volume *Lettere dalla collina*.

Spinto dal desiderio di comunicare il dono della fede, la gioia della preghiera e l’esperienza dell’amore divino a quanti sono in ricerca, l’autore con queste lettere risponde agli interrogativi che nascono nel profondo di noi stessi: chi siamo, perché esistiamo, perché l’amore è così importante per vivere, che cosa significa incontrare Dio e fare esperienza del suo amore? E ancora: chi è Gesù, che senso ha amare, sperare, perdonare, che cosa vuol dire credere?

“Uno squarcio di luce viene offerto dalla Parola di quel Dio che ha avuto tempo per l’uomo ed è uscito dal suo silenzio, affinché la nostra storia entrasse nel Suo amore e potesse dimorarvi”.

“Si dimentica forse una donna del suo bambino così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se queste donne si dimenticassero, io invece non mi dimenticherò mai. Ecco ti ho disegnato sulle palme delle mie mani”(Is 49,14-16). Un Dio che parla così alla sua creatura, che fa spazio, come una donna nel grembo, alla libertà e all’autonomia dei suoi figli, è un Dio che soffre e attende il ritorno del figlio.

“Il nostro rifiuto del suo amore non è indifferente, allora, per il cuore divino. Dio soffre per ciascuno dei peccati dei suoi figli: e accetta di soffrire per loro perché li ama, perché ha voluto crearli liberi e ne rispetta la libertà, anche quando è esercitata contro di Lui. Dio, il Padre, è amore: amore sofferente, amore fedele, amore accogliente, amore speranzoso che attende il nostro ritorno”.

La risposta a questo amore non può che essere gratuita e incondizionata, fedele anche nell’abisso del dolore e dell’abbandono. Dare il cuore incondizionatamente implica la continua lotta con un Altro, che non si lascia catturare o ridurre alle nostre misure. Dio è altro da noi. E’ per questo che il dubbio e la tenebra abiterà sempre la fede. Dubbio e tenebra sono il luogo dell’amore provato, della fedeltà e della misteriosa vicinanza del Dio vivente.

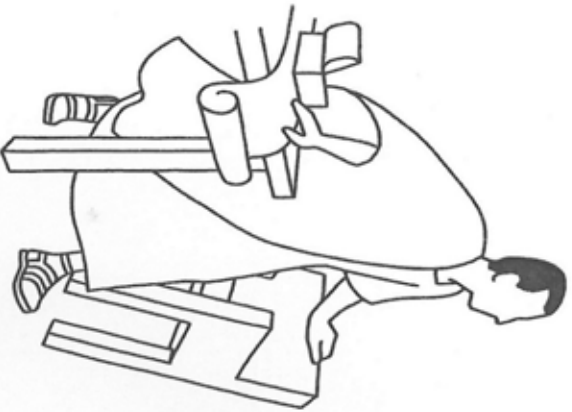
E’ un bel libro, semplice e profondo, che ci può introdurre al Giubileo della misericordia.

L’autore ci prende per mano, ci parla di Dio e dell’uomo, della felicità e del perdono, di Gesù Cristo e della Chiesa, della vocazione, della preghiera e dell’amore. Parole vere che aprono squarci di nuovo, sentieri di speranza. Scopriamo una storia amata, fatta di carne e di sangue, a cui il Figlio di Dio fatto uomo ha voluto legarsi per far risplendere nei nostri umili frammenti l’infinita bellezza di Dio.

Bruno Forte
LETTERE DALLA COLLINA
Mondadori

Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto, ha insegnato teologia dogmatica alla Pontificia Facoltà Teologica dell’Italia Meridionale. E’ stato membro della Commissione Teologica Internazionale della Santa Sede ed è attualmente membro dei pontifici Consigli per l’Unità dei Cristiani e per la Nuova Evangelizzazione. E’ stato nominato da papa Francesco Segretario Speciale del Sinodo dei Vescovi sulla Famiglia. E’ autore di moltissimi libri pubblicati in tutto il mondo.

♦ LABORATORIO 3



Questo terzo laboratorio mette alla prova la tua capacità di colorare e di personalizzare questa immagine che trovi qui a fianco.

Si tratta di Matteo-Levi che sta lasciando il suo lavoro, per rispondere con prontezza all'invito di Gesù.

Nel disegno che hai colorato qui a fianco, ti sei accorto di quel piccolo forziere posto sopra il tavolo? Immagino di sì.

In questa scheda sono state tante le cose belle e gli atteggiamenti importanti che ti ha insegnato Matteo con la sua risposta pronta di amore a Gesù.

Utilizzando tanti piccoli pezzi di fogli colorati, che potrebbero aver imparato da Matteo, prova a scrivere su ciascun foglio quello che significare il ricco tesoro, prova a scrivere con i tuoi genitori, con i fratelli o sorelle e alla tua relazione con Gesù.

Prova a pensare al tuo rapporto con i tuoi genitori, con gli amici, con i fratelli o sorelle e alla tua relazione con Gesù.

Il tuo gran tesoro che hai scoperto mettilo nel tuo scrigno e ricordati ogni giorno di viverlo con amore verso i fratelli.

Questo è il modo di rispondere con i gesti di "Seguimi" di Gesù.

Dopo questo bel percorso alla scoperta di Matteo che ha risposto prontamente alla chiamata di Gesù, ti invitiamo con il tuo gruppo di catechismo a venire in Seminario dove conoscerai altri ragazzi e giovani che hanno scelto di iniziare questa esperienza di gioia guidati proprio dall'Amico Gesù.

Saranno loro a guidarti e potrai chiedere loro ogni cosa per capirne di più.

**TI ASPETTIAMO IN SEMINARIO...
VIENI A TROVARCI**



Seminario di Vicenza

"Seguimi..."

Gesù guarda con amore misericordioso e chiama"

**Vai anche al Sito:
www.seminariovicenza.org**

papa Francesco

Ritiramento di catechismo:

"Venite con me", cap. 1: "Veni e seguimi"

(pp. 6-18)

Scheda per catechisti, animatori
ACR, chierichetti, Scout

Attività per le Elementari

Carissimi amici, come ogni anno ecco a voi una scheda di lavoro a tema vocazionale per preparare un'eventuale visita in Seminario o da usare in occasione della Giornata del Seminario. Il titolo della proposta è in linea con lo slogan che, come Seminario, ci siamo dati per tutto quest'anno 2015/16 e che offre a voi una pista di lavoro con i ragazzi.

"Seguimi..." è l'invito che Gesù fa a Matteo-Levi chiamandolo a seguirlo. C'è la risposta pronta di Matteo e uno sguardo carico di amore di Gesù che lo accoglie tra i suoi.

Matteo ha lasciato il suo lavoro, le sue sicurezze per seguire il Signore perché fin da subito conquistato dalla chiamata di Gesù... proviamo anche noi a lasciarci conquistare da Lui.

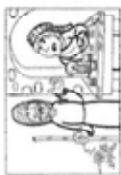
Buon cammino a tutti...

Preghiamo insieme:

Signore,
come mi è difficile ascoltarli
Non sempre sento la tua voce,
non sempre sono disponibile,
quando la sento,
a vivere ciò che mi dici.
Tu conosci la mia volontà,
sai che la voglia di ascoltarli
è tanta, ma sai anche
che mi porto dietro tanti freni.
Fa', ti chiedo, che la volontà
sia più forte dei freni!
A volte mi sembra che quello che
mi chiedi sia impossibile,
troppo diverso
dal mio modo di vivere,
lontano da ciò che tutti dicono.

Altre volte le tue proposte
mi entusiasmano,
vorrei essere come tu chiedi...
ma poi c'è sempre qualche "ma".
Fa' che abbia sempre
il coraggio di risponderli.
Altre volte ho l'impressione
che tu sia lontano,
non ti sento, o non ti capisco, forse
sono solo io che mi allontano da te.
Mentre tu mi cerchi
con tanta passione.
Ti prego, fammi essere
sempre tuo amico.
Fa' che abbia sempre il coraggio di
sperare, di lottare, di crescere,
come coloro
che hanno tanta fiducia in Te.

Ascoltiamo la Parola dal vangelo di Matteo (9,9-13)

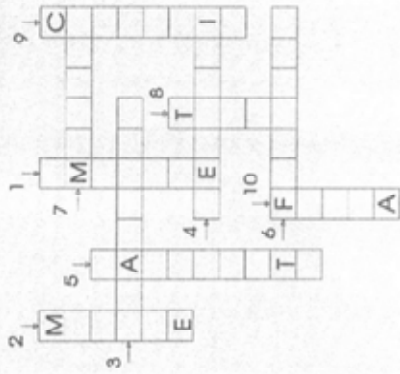


⁹Andando via di là, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì. ¹⁰Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. ¹¹Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». ¹²Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. ¹³Andate a imparare che cosa vuol dire: Misericordia io voglio e non sacrifici. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».

◆ LABORATORIO 1

Questo primo laboratorio ci aiuterà a conoscere un po' di più la figura di Matteo e la sua storia. Ogni risposta trovata va inserita nella tabella sottostante seguendo i numeri e le frecce indicative.

1. Al tempo di Gesù la sua terra era sotto il dominio dell'imperatore romano che esigeva da loro pesanti ...
2. Sulle ... era impressa l'immagine dell'imperatore
3. Gesù chiamò proprio un ... delle imposte, Levi (o Matteo)
4. Gesù, passando, disse a Matteo: " ... "
5. Matteo, felice per la chiamata, preparò un ... per Gesù
6. Alcuni rimproverarono Gesù perché era entrato in casa di Levi il pubblicano; erano i ...
7. Gesù rispose a chi lo rimproverava che gli ammalati hanno bisogno del ...
8. Gesù ama, accoglie, salva ...
9. Per seguire Gesù bisogna avere generosità e ...
10. Gesù chiede tanta ... a chi decide di seguirlo



SOLUZIONE RISPOSTE:

1. Imposte;
2. Monete;
3. Esattore;
4. Seguimi;
5. Banchetto;
6. Farisei;
7. Medico;
8. Tutti;
9. Coraggio;
10. Forza;



◆ LABORATORIO 2

Gesù ha visto Matteo e gli disse: "Seguimi" e subito, lasciato banco e lavoro, lo seguì.

L'amore e l'amicizia per il Signore è più forte di qualunque altra cosa (l'immagina qui a fianco ce lo mostra molto bene).

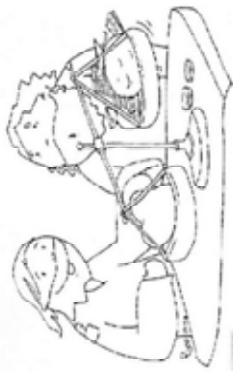
L'attività proposta in questo secondo laboratorio è molto pratica.

Ciascuno dovrà costruire/realizzare o anche disegnare una bilancia (l'esempio della foto qui sopra può aiutare) con due piatti o comunque due piccoli cestelli.

In un piatto o cestello scrivete (quando penso solo a me stesso?) e nell'altro (quando sono di aiuto per gli altri?).

Pensando alle vostre giornate, riportate su un biglietto quegli atteggiamenti che vivete e che vi fanno stare nel primo cestello o nel secondo. È un'attività che vi farà capire quanto tenete a voi stessi, alle vostre cose, ai vostri interessi, ma anche vi aiuterà ad allargare il vostro cuore con generosità e amore verso gli altri come Gesù fa con noi.

Il discepolo Matteo-Levi ha seguito la strada dell'amore e ha lasciato tutto il resto... il suo esempio guidi anche la nostra vita.



Materiale per costruire una bilancia:

- * 2 bastoncini in legno;
- * Un po' di spago;
- * 2 piatti in plastica o 2 piccoli cestelli;
- * Un tondo di cartone (robusto) come base;
- * Biglietti per i ragazzi;



Una breve riflessione sul personaggio Matteo-Levi

Chi era Levi? Che lavoro faceva? Proviamo ad entrare un po' di più nel personaggio e perché il Signore sia andato a chiamare proprio lui.

Gli ebrei, al tempo di Gesù, dovevano pagare le imposte all'imperatore di Roma. Le immagini dell'imperatore erano impresse nelle monete e ricordavano loro che non erano un popolo libero. Nelle piazze, dove si svolgeva il mercato sedevano al banco gli esattori che riscuotevano le tasse. La gente li disprezzava e diceva che rubavano.

Gesù non fa preferenze tra le persone. Egli vede nel cuore di ciascuno e sceglie i suoi amici tra coloro che la gente disprezzava. Simone, Andrea, Giacomo e Giovanni, i pescatori del lago, e anche Levi, l'esattore delle imposte, seguono prontamente Gesù. Il nome Matteo, con il quale Levi è pure chiamato, significa Dono di Dio. È patrono dei banchieri, doganieri, contabili, ragionieri e della guardia di finanza.

♦ LABORATORIO 3: Dio unge

L'unzione con l'olio nella Bibbia è riservata a coloro che sono stati scelti da Dio per un ruolo di guida nei confronti del popolo Israele.

Quindi Dio, come avete letto nel brano del primo libro di Samuele (1,6,1-13), chiama il profeta Samuele e lo invita ad andare a Betlemme a consacrare con l'olio il nuovo re Davide.

Chi aveva compiti di guida come i re o di responsabilità religiosa come i sacerdoti (in particolare il sommo sacerdote) venivano unti con l'olio.

I preti che sono nelle nostre parrocchie (e quindi anche il tuo parroco), al momento della loro ordinazione, sono stati unti con l'olio per questo servizio di pastori, responsabili delle comunità a cui poi sono stati affidati.



Questo terzo laboratorio vi invita a conoscere meglio il tuo parroco della tua parrocchia o unità pastorale. Concordate con lui un momento, dove possa venirci a trovare in gruppo e fatevi raccontare la sua storia. Anche lui ha risposto all'invito di Gesù, "Seguimi", che trovate a titolo di questa scheda vocazionale, iniziano a fidarsi.

Dio ha scelto, Dio ha visto nel cuore e Dio ha unto con l'olio quella persona che si è resa disponibile con generosità a questa chiamata ad essere prete per la Chiesa.

Approfittate della testimonianza che ascolterete dal vostro parroco per chiedergli ogni cosa: curiosità, dubbi, paure... credo che saprà rispondervi alla grande.

E dopo aver camminato e lavorato con questi 3 laboratori non rimane altro che completare il percorso con una bella visita in Seminario.



Eh sì, l'invito che faccio a tutti voi, ragazzi e catechisti, è di quelli ufficiali di venire a trovarci in Seminario.

La testimonianza del vostro parroco vi ha aiutato a preparare bene questa esperienza qui con noi.

Quando arriverete in Seminario avrete l'opportunità di incontrare e conoscere dei ragazzi che hanno iniziato un cammino e vi racconteranno la loro storia. Anche loro, come il vostro don, si sono fidati di Dio e hanno risposto a quel "Seguimi" di Gesù e ora sono qui a condurvi insieme un tratto di strada... il resto, poi, ve lo racconteranno loro. Vieni a conoscerli!!!

Seminario di Vicenza

"Seguimi..."

Gesù guarda con amore misericordioso e chiama"

papa Francesco

Vai anche al Sito:
www.seminariovicenza.org

Riferimento di catechismo:
"Sarete miei testimoni", cap. 1: "Il Dio della promessa"
(pp. 7-26)

Scheda per catechisti, animatori
ACR, chierichetti, Scout
Attività per le Medie

Carissimi amici, come ogni anno ecco a voi una scheda di lavoro a tema vocazionale per preparare un'eventuale visita in Seminario o da usare in occasione della Giornata del Seminario. Il titolo della proposta è in linea con lo slogan che, come Seminario, ci siamo dati per tutto quest'anno 2015/16 e che offre a voi una pista di lavoro con i ragazzi.

"Seguimi..." è l'invito che Gesù fa a Matteo-Levi chiamandolo a seguirlo. C'è la risposta pronta di Matteo e uno sguardo carico di amore di Gesù che lo accoglie tra i suoi.

Come Matteo, la presente scheda vi farà scoprire un altro personaggio biblico che Dio ha chiamato ad essere re del suo popolo Israele: Davide. Seguire Gesù è fidarsi di Lui.

Buon cammino a tutti...

Preghiamo insieme:

Vieni e seguimi

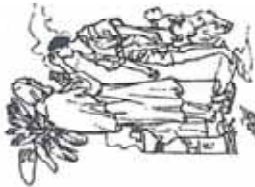
Signore Gesù,
che continui a chiamare
con il tuo sguardo d'amore
tanti ragazzi e giovani,
che vivono nelle
difficoltà del mondo odierno,
apri la loro mente a riconoscere,
fra le tante voci,
che risuonano intorno ad essi,
la Voce inconfondibile,
mille e potente,
che ancora oggi ripete:
"VIENI e SEGUIMI!"
Muovi l'entusiasmo
dei nostri ragazzi alla generosità
e rendili sensibili alle attese
dei fratelli



Ascoltiamo la Parola dal primo libro di Samuele (16,1-13)

¹ Il Signore disse a Samuele: «Fino a quando piangerai su Saul, mentre io l'ho ripudiato perché non regni su Israele? Rieniupi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da lesse e il Betlemmista, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». ²Samuele rispose: «Come posso andare? Saul lo verrà a sapere e mi ucciderà». Il Signore soggiunse: «Prenderai con te una govenca e dirai: «Sono venuto per sacrificare al Signore». ³Involterai quindi lesse al sacrificio. Allora io ti farò conoscere quello che dovrai fare e ungerai per me colui che io ti dirò». ⁴Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato e venne a Betlemme; gli anziani della città gli vennero incontro trepidanti e gli chiesero: «È pacifica la tua venuta?». ⁵Rispose: «È pacifica. Sono venuto per sacrificare al Signore. Santificatevi, poi venite con me al sacrificio». Fece santificare anche lesse e i suoi figli e li invitò al sacrificio. ⁶Quando furono entrati, egli vide Eliab e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». ⁷Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». ⁸Lesse chiamò Abinadab e lo presentò a Samuele, ma questi disse: «Nemmeno costui il Signore ha scelto». ⁹Lesse fece passare Samuè e quegli disse: «Nemmeno costui il Signore ha scelto». ¹⁰Lesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a lesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». ¹¹Samuele chiese a lesse: «Sono qui tutti i giovani?».

Rispose lesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a lesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». ¹²Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Alzati e ungi: è lui!». ¹³Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi. Samuele si alzò e andò a Rama.



♦ LABORATORIO 1: Dio sceglie

Dio sceglie sempre bene nel corso della storia e la Bibbia ci dimostra come questa scelta è sempre caduta su persone giuste che hanno saputo fidarsi e affidarsi a Lui: pensiamo ad Abramo, a Mosè, a Davide, ai profeti... e a tanti altri. Anche noi siamo continuamente scelti da Dio perché prima di tutto amati per ciò che siamo. Dio, allora, sceglie e chiama anche oggi. Questo primo laboratorio ci vuole aiutare a fare spazio al Signore, e per poter far questo, dobbiamo creare le condizioni affinché Dio possa intercettare la nostra vita.

La proposta è subito detta: dal luogo dove vi trovate, con una penna e un foglio bianco, spostatevi nella vostra chiesa parrocchiale e il spargiatevi per essere ciascuno per conto proprio. Provate a stare così, da soli, per una decina di minuti.

Sul foglio disegnate, in entrambe le facciate, una sagoma stilizzata di voi stessi:

- da una parte scrivete quelle cose superflue che non vi aiutano e vi impediscono, a volte, di ascoltare la voce di Gesù;
- dall'altra parte scrivete le cose essenziali che, invece, ritenete importanti e vi fanno ascoltare la sua voce che sceglie e chiama. Dopo questo piccolo lavoro personale ritornate in gruppo (potete anche restare in chiesa se credete) e provate a condividere quanto ciascuno di voi ha pensato. È un modo bello per crescere insieme nella fede e nell'amicizia ascoltandosi gli uni gli altri.

♦ LABORATORIO 2: Dio vede

In questo secondo laboratorio siete invitati a rileggervi per conto vostro e con calma il testo della vocazione di Davide nella pagina a fianco. Quindi sottolineate o evidenziate il criterio che Dio ha mente (e che "suggerisce" a Samuele) per la scelta del suo nuovo re d'Israele e riportatelo nelle righe sottostanti:

Prima di proseguire, provate a condividere in gruppo, cosa voglia dire per ciascuno di voi questa espressione che avete trovato. A questo punto come Dio, dobbiamo anche noi allenare gli occhi a guardare il cuore e non solo l'apparenza.

Quando l'uomo guarda l'apparenza...	Quando l'uomo guarda il cuore...
-------------------------------------	----------------------------------

Avrete a disposizione un cartellone diviso in due colonne come questo raffigurato, e con l'aiuto di riviste e giornali ritagliate quegli articoli/foto/titoli che ritenete adatti per l'una o l'altra colonna.

Questo secondo laboratorio lo si può fare a coppie avendo l'attenzione di scrivere una piccola motivazione per ogni cosa che incolterete nel cartellone.

Al termine dell'attività è sempre importante arrivare a condividere quanto ciascuna coppia ha fatto. Questo secondo laboratorio aveva l'intenzione non solo di aiutarci a vedere, ma soprattutto di osservare e capire più in profondità le vicende che sono attorno a noi.